

ha, in certo modo, diviso in due le sue dichiarazioni; ha detto che il resto della risposta alle interpellanze lo avrebbe dato, dopo esaurita la discussione sulla mozione...

**Presidente.** Onorevole Cavallotti, le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio sono complete; egli si è riservato di esprimere l'avviso del Governo relativamente alla mozione dell'onorevole Colajanni, ma su quella non potrà parlare che un solo oratore in favore.

Dunque la prego di ultimare la sua dichiarazione, se sia o no soddisfatto.

**Cavallotti.** Allora, come vede l'onorevole presidente del Consiglio, non è mia colpa se non posso dargli una risposta così completa come suppongo gli avrei dato, dappoichè il resto delle sue dichiarazioni non le ho intese ancora. Intanto vorrei acquetare i suoi dubbi circa la possibilità di distrarre il processo dal luogo dove sarebbero stati consumati i reati. L'onorevole presidente del Consiglio ci ha voluto vedere una difficoltà che non riterrei affatto irremovibile. Infatti l'articolo 311 del Codice penale militare dice:

“Se nell'interesse della giustizia, o per riguardo ad altre circostanze, fosse più conveniente di deviare dalle norme generali di competenza, l'avvocato fiscale militare trasmetterà i documenti col suo avviso, all'avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra. Questo tribunale designerà chi dovrà conoscerne.

“Lo stesso si farà, allorchè, in una divisione o sotto divisione militare, in cui uno o più reati siano stati commessi, non si possa convocare il tribunale militare.”

Dunque, onorevole ministro, non si tratta che di provocare l'azione del magistrato competente.

Venendo ora al decreto proposto alla firma reale, e alla composizione della Commissione d'inchiesta non ho alcuna difficoltà a riconoscere la serena imparzialità che lo informa, e a scorgervi una prova del sincero desiderio del Governo di andare in fondo a questa questione dolorosa e di fare intorno ad essa una luce completa.

Non mi dissimulo che, forse, appunto, perchè la Commissione doveva comporsi di un numero così notevole di membri del Parlamento da farla quasi parere equivalente ad una vera Commissione d'inchiesta parlamentare, sarebbe potuto sembrare più riguardoso, nei diritti del Parlamento, e più corretto, invece di venire al Parlamento coi decreti firmati, di aspettare quali fossero per essere le deliberazioni della Camera. E mi pare che così sarebbe caduta da sè l'obiezione mossa dall'onorevole presidente del Con-

siglio: che, cioè, la proposta d'inchiesta parlamentare sia venuta tardi.

Non è colpa dei proponenti che la proposta di inchiesta parlamentare venga tardi, se il Governo ha creduto di prevenirla presentandoci i decreti firmati.

Fatte queste eccezioni, e aspettando di udire dall'onorevole presidente del Consiglio in qual modo egli creda poter conciliare il parallelismo di azione fra la Commissione d'inchiesta e il tribunale che dovrà giudicare gli stessi fatti (conciliazione che non mi è apparsa possibile dalle sue parole); aspettando anche di sapere fin dove la inchiesta assumerà carattere d'inchiesta pubblica, a maggior garanzia d'imparzialità e di seriosità; concordo intanto con l'onorevole presidente del Consiglio nella fiducia che gli egregi componenti la medesima non verranno meno alla altissima responsabilità che loro incombe.

Ben disse l'onorevole presidente del Consiglio, ricordando parole mie, che le imprese coloniali non vanno disgiunte da grandi mali, da grandi misfatti; e, poteva anche aggiungere, da grandi disinganni e da grandi mistificazioni. (*Bravo!*)

Ma almeno per l'onore d'Italia si possa dire che, se turpi fatti vi furono, essi non andarono disgiunti da una grande giustizia! (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro degli esteri.** Una cosa sola debbo dire all'onorevole Cavallotti. Io non ho creduto di mancare di rispetto alla Camera prendendo il passo, dirò, così, sopra le sue deliberazioni e presentando alla firma reale il decreto che costituisce la Commissione d'inchiesta. Io non l'ho creduto; anche la Camera riconoscerà, io spero, che questo non era e non poteva essere il mio pensiero. Se io ho proposto alla Maestà del Re la costituzione di questa Commissione reale prima ancora di ogni altra deliberazione della Camera, si fu perchè io ne aveva preso impegno avanti alla Camera. La Camera sapeva già quello che io avrei fatto, ed io avrei proprio mancato di riguardo verso la Camera, parmi, se non avessi prontamente costituita la Commissione che aveva dichiarato e promesso di costituire. (*Bene!*)

**Svolgimento di una mozione del deputato Colajanni.**

**Presidente.** Gli Uffici hanno ammessa alla lettura la seguente mozione dell'onorevole Colajanni: “La Camera in cospetto della gravità delle accuse mosse ad alcuni rappresentanti delle au-